

Intervento dell'assessore regionale **Roberto Molinaro**



Buon pomeriggio a tutti, grazie di questo invito.

Permettetemi anche di salutare i colleghi dell'amministrazione comunale di Gemona: l'assessore Salvatorelli, che è qui vicino a me, e l'assessore Marmai che vedo là in fondo assieme a monsignor Costante. Credo che con la loro presenza sottolineino questo momento sicuramente importante per Gemona, ma credo anche per tutto il territorio.

Te nestre culture furlane cuant che si met su cjase si fâs une sielte dulà che no si torne indaûr, un pôc parcè che si fasin debits, di solit, par fâle, un pôc parcè che al è un pont di arîf. El Coordenament al

à fat cheste sielte: i sperî che a nol vedi fat debits, ma comunque al à fat une sielte dulà che no si pues tornâ indaûr. La casa per i friulani è, oltre che un simbolo, un luogo, e credo lo sia altrettanto per un coordinamento di associazioni di volontariato. Trenta associazioni sono davvero tante e bisogna lavorare molto per riuscire a metterle insieme. Fare questa scelta credo significhi anche assumersi in qualche modo una responsabilità nei confronti della comunità; una responsabilità che vuol dire questo: da oggi esiste un indirizzo dove il volontariato, l'associazionismo, si può ritrovare, dove si può mettere in campo.

Questo avviene in un autunno che spero possa portare bene. Davanti a me vedo Franco Bagnarol, presidente nazionale del MoVI e all'inizio di questo mese eravamo assieme all'Aquila, dove si è tenuta la settima Conferenza Nazionale del Volontariato che ha confermato l'importanza del volontariato – ne hanno preso atto anche quelli che magari erano un po' dubbiosi; questa settimana, inoltre, il Consiglio regionale ha chiuso con il suo voto, dopo circa due anni di lavoro, la nuova legge regionale in materia di volontariato, promozione sociale e associazionismo; uno strumento di cui questa Regione si è dotata sulla scorta di quanto di positivo è stato fatto in questi anni, ma con la volontà anche di cogliere ciò che di nuovo è avvenuto e soprattutto metterlo in campo.

Fatti come quello di oggi credo abbiano un particolare rilievo per una realtà come quella del Coordinamento, che è l'espressione dell'associazionismo, del voler "fare assieme", che è poi una delle aspettative che abbiamo; "fare assieme" significa non solo unire gli sforzi ma anche mettere a fattor comune quelle che sono le diverse esperienze, e significa anche contare di più. Questa è una risorsa straordinaria per Gemona, soprattutto in un tempo come il presente, nel quale da una parte ci sono degli oggettivi problemi di carattere economico, veri, tangibili, purtroppo per molti, ma dall'altra c'è anche una condizione di cambiamento nell'ambito delle nostre comunità: cambia un po' la fisionomia della strada che abbiamo percorso fino ad ora, che ci aveva abituato in questi ultimi anni ad enfatizzare l'io, la persona, l'individuo; una strada che, purtroppo, non ci ha portato molto lontano, perché abbiamo scoperto improvvisamente che tutto questo, certo, era importante, però alla fine quando mancano i legami, quando manca la reciprocità, quando mancano i rapporti, tutto diventa più complicato. E oggi siamo un po' tutti orfani della condizione essenziale perché le comunità possano essere davvero protagoniste. Lo sforzo che ognuno di noi può e, io credo, deve fare è quello di lavorare – sia chi sta nelle istituzioni, sia chi è impegnato nell'ambito di una associazione – per dare un nuovo senso, un nuovo percorso al "noi", al "fare assieme", a recuperare

la dimensione del bene comune, che ha a che fare con quelli che sono gli interessi generali delle comunità, non in una logica di contrapposizione rispetto alle istituzioni, ma in una logica nella quale le istituzioni sono degli interlocutori assieme ai quali si possono fare dei percorsi.

Mi pare che anche l'eterogeneità di quella trentina di associazioni che avete messo insieme faccia diventare questo luogo davvero un riferimento per moltissime iniziative. Io spero – e questo è l'impegno che posso prendere con voi – che la Regione, che è autonoma, proprio utilizzando i nuovi strumenti di cui ci siamo dotati, continui ad essere al vostro fianco per accompagnarvi nel percorso di impegno gratuito e volontario, che è un percorso di civiltà, perché denota anche qual è il livello di consapevolezza e di partecipazione che abbiamo, ma è soprattutto un percorso di futuro, perché ci consente di tornare ad una società che cresce e dove ciascuno riesce ad assumersi le sue responsabilità.

Complimenti e buon lavoro a tutti.

(testo trascritto dalla registrazione audio e non rivisto dall'autore)